

APPUNTI, dall'esperienza...per le attività di educazione ambientale

- ✓ Non essere scolastici, cioè non riproporre metodi e contesti della scuola tradizionale. Tra l'altro, in tal modo, potremo essere più utili anche alla stessa scuola, che ha bisogno di alleati, non di sostituti.
- ✓ Privilegiare, nell'approccio, le logiche degli utenti a quelle delle discipline.+
- ✓ Non essere rigidi nei programmi e nei contenuti proposti.
- ✓ Tener conto delle conoscenze, delle curiosità, degli interessi e delle esperienze pregresse degli utenti, cercando di utilizzarle e valorizzarle.
- ✓ Garantire un livello alto di motivazione.
- ✓ Favorire la partecipazione, anche nell'ambito di attività "vere" (progettazione e pianificazione partecipata, volontariato...).
- ✓ Lavorare sul "vicino", inteso sia dal punto di vista cognitivo (ciò che sentiamo vicino, che siamo in grado di capire, di sentire, di controllare) che dal punto di vista dello spazio e del tempo.
- ✓ Essere coerenti nelle proposte educative e con le proposte educative.
- ✓ Privilegiare la lentezza, i tempi lunghi. Sia nelle attività e nelle esperienze da realizzare, sia nel raggiungimento degli obiettivi (il cambiamento richiede tempo).
- ✓ Adoperare e far adoperare tutti i sensi, non limitandosi, come spesso accade, a vista e udito.
- ✓ Privilegiare l'esperienza, il contatto diretto, non rinunciando alla manualità, su cui si potranno basare riflessioni, considerazioni, discussioni. Promuovere il sapere, ma non rinunciare al saper fare.
- ✓ Non rinunciare alle emozioni, al piacere, al divertimento, alla creatività, al gioco: sono tutti "motori" formidabili per promuovere la scoperta, l'apprendimento e il cambiamento.
- ✓ Favorire le relazioni (con l'ambiente, fra le persone...).
- ✓ Privilegiare l'apprendimento all'insegnamento.
- ✓ Favorire e incoraggiare l'uso di diverse forme di espressione, diversi linguaggi, diversi approcci, affinché ciascuno trovi il più adatto a sé e alla situazione
- ✓ Considerare e valorizzare la complessità.